

«Bancari, no al contratto a tutti i costi»

Sabatini (Abi): non si può ignorare la rivoluzione digitale, aumenti solo con più produttività

Il colloquio

di Rita Querzé

Come si può sbloccare la partita del contratto dei bancari? Dopo lo sciopero del 30 gennaio Abi proporrà un incontro? «Il nostro obiettivo è arrivare al contratto nazionale ma non a tutti i costi — risponde il direttore generale dell'Associazione bancaria italiana, Giovanni Sabatini —. Serve un contratto compatibile con il contesto».

Riannodare i fili della tratta-

tiva è difficile. Ieri il ministro del Lavoro Giuliano Poletti ha detto che potrebbe intervenire solo su richiesta delle parti e dopo che le parti stesse si saranno «confrontate a fondo». Oggi per risiedersi attorno a un tavolo, Abi pone una precondizione chiave al sindacato: «Le controparti devono essere consapevoli che il settore è investito da due cambiamenti epocali: la rivoluzione digitale e l'unione bancaria. Vogliamo fare il contratto nazionale e anche in tempi brevi. Ma deve essere compatibile con il nuovo modo di fare banca». Per andare al sodo: «Non possono essere previsti aumenti del costo del lavoro».

Sabatini parla di «eccesso di

capacità produttiva» e «bisogno disperato di recuperare produttività». Morale: «Serve un contratto che tuteli l'occupazione dei giovani ma offra flessibilità e non faccia aumentare il costo del lavoro». Si possono quantificare gli esuberi

del settore? «Tutto dipenderà dalla capacità del contratto di recuperare efficienza — risponde Sabatini —. Se potrà essere gestito il costo medio del lavoro il problema si porrà in maniera differente».

«Serve maggiore attenzione ai giovani», tira le fila del discorso Sabatini. E al sindacato — che contesta ad Abi proprio la penalizzazione dei giovani attraverso richieste come il

blocco degli scatti d'anzianità e la riduzione della base di calcolo del tfr — Sabatini risponde così: «Non mi pare un'obiezione pertinente. Per creare opportunità anche per i giovani gli incrementi della retribuzione non possono essere un automatismo agganciato all'anzianità». Da notare: proprio su anzianità e tfr i sindacati chiedono un'apertura come condizione per risiedersi al tavolo.

Senza un'intesa da aprile il contratto sarà disapplicato. La ragion d'essere di un'associazione è anche quella di firmare il contratto? «L'interesse di Abi è rappresentare gli associati — taglia corto Sabatini —. E ciò può avvenire solo con un contratto sostenibile».

Rita Querzé
@rquerze

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il profilo



● Giovanni Sabatini, direttore generale dell'Abi (Associazione bancaria italiana) da luglio 2009



Se non troviamo un punto di convergenza nulla è scontato, si potrà disapplicare quello vecchio



Il negoziato Puntiamo a un'intesa tra le parti che tuteli l'occupazione dei giovani

